Anno III. TORINO Domenica 23 MAGGIO 1869 Num. 142

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L. 24	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18	9	4 50
Svizzera e Roma	» 36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 15. — Un numero arretrato Cent. 30.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16° di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

L'Amministrazione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.

TORINO, 23 MAGGIO 1869.

ITALIA

Rivista.

Egli è vero che talvolta minute categorie del bilancio hanno dato luogo a lunghe ed accanite discussioni. Ma, in compenso, in una delle ultime tornate si è approvato, tutto ad un fiato, senza alcuna discussione, e nel tempo appena necessario per leggerlo, tutto il bilancio delle finanze, il quale consta di circa 200 categorie e importa una spesa di 612 milioni. Non la menoma interpellanza, non alcuna indiscreta dimanda di ridazione, non alcuno di quegli ossosi ordini del giorno, di cui si fece già tanto abuso. Brevemente, pareva una sonnifera adunanza destinata alle petizioni. E chi troverà ancora a dire sull'operosità dei rappresentanti della nazione?

Disgraziatamente il numero di questi taciturni approvatori di bilanci non è considerabile, poichè quantunque, con una molto larga interpretazione dello Statuto, basti per approvare le leggi la presenza dei più di quelli che non ottennero un regolare permesso di assenza, per ottenere il quale basta il chiederlo, da qualche tempo in qua, forse dal giorno in cui il Parlamento fu trasloca a Firenze, riesce molto difficile il raccozzare la suddetta maggioranza e non si è ancora sciolta la questione del *quorum* ad uso inglese, il quale semplificherebbe mirabilmente l'affare.

Nella tornata del 20 di maggio poi non intervennero che da cinquanta deputati. Per un'assemblea di quasi 500 membri quel numero è veramente piccolo. Quei 50 tuttavia approvarono come un sol uomo la proposta del Dina di discutere solo sommariamente i bilanci del 1870, vale a dire solo le categorie per cui si fece qualche variazione e gli articoli di altri otto progetti di legge, quasi tutti di nuove spese, e siccome non venne fatta obbiezione sull'insufficienza dei votanti, sappiamo ora che basta una cinquantina di deputati per votare sugli articoli di legge del Regno d'Italia. Se non vi fosse quel benedetto scrutinio segreto, per cui si deve dire la cifra dei suffragi!

Sennonchè sarà difficile da quinc'innanzi, con quest'andazzo di regolari congedi e questo chiudere un occhio sul numero necessario di deliberanti, di potere stabilire su quale maggioranza si possa fare assegnamento. A che serve infatti che si conquistino dei Civinini e dei Bargoni, se trenta oppositori di buona volontà possono un bel giorno accordarsi e far pendere la bilancia dalla parte loro? Saranno dunque le risoluzioni del Parlamento un giuoco della volubile fortuna?

In sostanza vi è qualche cosa che impedisce alle ruote dello Stato di muoversi. Gl'ingegni sono leggeri, le molle mancano di elasticità, forse scarseggia la forza motrice. Si parla quindi nuovamente della necessità di rimetterlo a nuovo o, per uscire di metafora, di ricorrere alle elezioni generali, per uscire finalmente dagli equivoci, per ritemprare in un nuovo lavacro i rappresentanti della nazione, separare la scoria dal buon metallo, o almeno ciò che ha voce di scoria. Se si facessero elezioni generali si eviterebbe almeno quel brutto spettacolo di ministri per cui s'implorano voti in qualche nuovo collegio, perchè gli antichi suoi elettori, ucchè mandarli in Parlamento, non vogliono pur più che seggano nei loro Consigli comunali.

Lo stesso Ministero non si può compiere. Oramai è più difficile trovare un guardasigilli che un candidato al trono di Spagna o un re della Grecia. Si voleva a qualunque costo affidare la giustizia ad un napolitano e i Napolitani, appunto per quel motivo, s'incocciano a non voler saperne di giustizia. De Filippo, Pisanelli, Cortese, Conforti, pregati e ripregati, temono il portafogli come un malanno. Non si dispera tuttavia di trovare maggiore docilità nel Senato, il quale come, per non incagliare la nave dello Stato, dimostra condiscendenza nel maturare opportunamente le sue opinioni sulle proposte di legge, così fornirà qualche Falco al Governo perchè ne faccia un ministro di grazia e giustizia.

Nè qui ristanno le difficoltà. Al postutto uno dei Ministri attuali si potrebbe sempre incaricare provvisoriamente anche di quel poco ambito portafogli. L'agricoltura, per esempio, non darà tanto da fare al signor Minghetti, che non gli resti agio ad occuparsi anche un tantino delle nomine dei magistrati e della riforma dei codici, sopratutto se si bandirà la bisogna al segretario generale. Sarà sempre qualche trimestre di stipendio risparmiato. Ma la difficoltà maggiore pel presente è di trovare quelle poche centinaia di milioni, di cui s'ha più bisogno che del pane.

Si sperava che almeno quelli della Banca nazionale non sarebbero mancati. Pareva contenta questa e contento altresì il Banco di Napoli, il quale quantunque istituito per tutt'altro scopo, si è fitto in capo di voler fare il tesoriere anch'esso, perchè fu incaricato di farlo la Banca nazionale. Dove domine va a cacciarsi l'amor proprio municipale! Dicevasi risolta la questione della quantità delle provincie che doveva servire, ma ad un tratto quella pernicosa di Banca nazionale mette in campo nuove difficoltà, osserva (e non senza ragione) che è quasi un'assurdità lo stabilire due contabilità diverse, che per altra parte avendo casa degli stabilimenti in tutte le provincie e settentrionali e meridionali può perfettamente bastare essa, senzachè si ricorra ad altri.

Il Ministro delle finanze, quantunque riconosca la ragionevolezza di questa osservazione, si trova fra l'incudine e il martello. Non vorrebbe scontentare i meridionali i quali minacciano di fare un'opposizione permanente alla loro volta e non trova la sperata condiscendenza negli altri. È incalzato nel Parlamento perchè presenti le annunziate proposte e sinora se ne scherma col dire che non s'era ancora consultato abbastanza co' suoi colleghi. Ma questa ragione non persuade molto, poichè le proposte non sono di ieri, nè di ieri l'altro, e i nuovi ministri hanno anzi dichiarato di aderirvi in principio. Insomma in Italia i ministri, e specialmente quelli delle finanze, non dormono sopra un letto di rose e dobbiamo anche noi imitare i nostri confratelli, che non rifinano mai di alzare alle stelle l'abnegazione ed il patriotismo dei nostri personaggi politici che non ricusano il maneggio degli affari dello Stato.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5024) del 15 aprile, che dichiara provinciali alcune strade nella provincia d'Arezzo.

2. **La convenzione** (n. 5051) tra l'Italia e i Paesi Bassi, relativa alle società commerciali, ecc., firmata all'Aja l'11 aprile 1868.

3. **Un regio decreto** (n. 5074) del 13 maggio, che dichiara aperto pel dazio di consumo il comune di Floridia in provincia di Siracusa.

4. **Un regio decreto** (n. 5086) del 18 maggio, che convoca il collegio elettorale di Crema pel 27 maggio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 giugno.

5. **Un regio decreto** (n. 5087) in data del 18 maggio, che convoca il collegio elettorale di Fuligno pel 30 maggio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 6 giugno.

6. **La seguente** nota:

I collegi elettorali di Bologna, n. 65, Torino, n. 412, Lucca, n. 207, e Casalmaggiore, n. 146, sono per la prima votazione convocati pel giorno 30 maggio corrente e non pel 27 come erroneamente si è stampato nella pubblicazione dei relativi decreti Reali stata fatta nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri.

7. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

(*) **Adunanza elettorale.** — Gli elettori del 2° collegio di Torino sono invitati ad un'adunanza che avrà luogo martedì, 25 corrente, alle ore 8 pom., nel locale della Borsa, per discutere sulla prossima elezione del proprio deputato.

NB. Non saranno ammessi che gli elettori del detto collegio.

All'assemblea generale dei sottoscrittori delle *Tontine italiane*, che ebbe luogo giovedì ultimo oltre al solito rapporto annuale sullo stato delle singole associazioni veniva pubblicata e distribuita la liquidazione della Tontina d'anni 15 apertasi nel 1853 e scaduta nel decorso 1868.

Avuto riflesso al periodo attraversato da tale Tontina che si aperse in un anno in cui il costo della nostra rendita (nella quale le Tontine devono investire i propri fondi) ascese fino al 97 50, il risultato ottenuto può dirsi molto soddisfacente; e nell'esaminare la surriferita liquidazione ci piacque rilevare la perfetta regolarità e chiarezza che presiedette alla sua compilazione, emergendo da essa ogni minuto particolare di quella gestione, per guisa che anche i meno versati nella contabilità possono da soli farsi una esatta idea del modo con cui la Compagnia amministratrice, rappresentata dal signor cav. Federico Tivoli, adempì gli obblighi assunti e corrispose alla fiducia in essa riposta. Nè ciò ha da sorprenderci trattandosi di azienda affidata alla Compagnia delle *Assicurazioni generali di Venezia* che durante i 28 anni in cui estende il suo esercizio in queste antiche provincie vi acquistò meritamente il favore del pubblico, e che in aggiunta ai diversi rami di assicurazioni da essa trattati fondò pure le Tontine, ramo di assicurazione che veniva prima esercitato unicamente da Compagnie estere.

Senza pronunciarci a favore di uno piuttosto che di un altro sistema di assicurazione, esprimiamo il nostro vivo desiderio di veder progredire nel sentimento delle nostre popolazioni l'idea delle assicurazioni sulla vita, la benefica importanza delle quali è sì largamente compresa in Inghilterra, in Germania e in altri paesi che di tanto ci precedettero in ogni ramo di civile progresso.

Perchè ognuno si faccia un'idea esatta dei miracoli dei risparmi accumulati per mezzo delle tontine ci basti l'accennare il caso di un neonato per cui fu fatto un solo versamento di L. 126 75, e che ora riceve L. 31 65 di rendita, cioè oltre a tre volte il capitale.

(*) **Regia Accademia Albertina.** — *Esposizione generale di belle arti in Monaco di Baviera.* — La Direzione di quest'Accademia previene i signori artisti desiderosi di prender parte all'Esposizione generale di belle arti in Monaco, che nell'Ufficio della segreteria (via Accademia Albertina, n. 8, piano 2°, dalle ore 12 alle 3 pom., tutti i giorni escluse le feste) potranno prendere visione del programma della Commissione direttrice di Monaco e delle disposizioni date dal Ministero degli affari esteri del Regno d'Italia, concernenti la spedizione degli oggetti d'arte destinati a quell'Esposizione, note comunicate alla Presidenza dell'Accademia per cura del Ministero della pubblica istruzione.

(*) **Rendiconto.** — Il giovine maestro C. S. Unia spedì all'Istituto delle Figlie dei Militari la metà dell'introito del concerto da lui dato tre settimane fa nella sala Marchisio.

Il gentile pensiero meritò una lettera di risposta cortesissima dell'avv. Tommaso Villa.

Il nome del giovine maestro è ora scritto nell'albo dei benefattori di quell'Istituto nazionale: è questa una soddisfazione che molti dovrebbero non solo invidiare, ma anche procacciarsi. Non pubblichiamo le cifre di rendi-

APPENDICE

LA SETTIMANA LETTERARIA

La vita qual è, racconti di *Carlo Mascheroni*. Vol. un. (*Biblioteca amena* edita dai Treves. — Milano, c. 50 il vol., 1869).

Tempeste del cuore, racconti di *Giovanni De Castro*. Vol. un. (*Biblioteca amena*).

Capitan Dodero, novella di *Ant. Giulio Barrili*. Vol. un. (*Biblioteca amena*, come sopra).

Santa Cecilia, romanzo di *G. A. Barrili*, vol. 2 (*Biblioteca amena*, come sopra).

Povero Mascheroni! Era giovane ancora, aveva tutte le buone qualità che ad uno scrittore e ad un uomo devono appartenere: l'onestà, l'affetto, la volontà, lo studio e l'ingegno: dopo essere andato parecchio tempo tentoni nella sua via, aveva trovato il terreno fatto per lui, in cui più sicuro di giorno in giorno faceva il suo passo, in cui sarebbe riuscito ad imprimere più ferma e duratura la propria orma; aveva per le mani importanti lavori, cui mancava più d'ogni altro suo già fatto, che meglio dei precedenti avrebbero dato la misura dei suoi talenti, ne' quali voleva e poteva di meglio versare la sua anima di cittadino, le sue aspirazioni di liberale, i suoi affetti di patriota; voleva raccontare — ed aveva già incominciato — di quelle gloriose cinque giornate milanesi del 1848, alle quali egli, giovinetto, aveva preso parte non lieve; voleva nel quadro vivo del racconto, nella esposizione drammatica del romanzo farci sfilare innanzi uomini e cose di quel momento venturoso della storia italica; cose ed uomini ch'egli stesso aveva veduto davvicino, di cui per diligentemente raccolti documenti aveva, innanzi al suo criterio, estrinsecata, fuor della confusione procacciata dall'accrescersi ed arrabattarsi dei partiti, la verità. E si affrettava nel lavoro, come istintivamente timoroso di non poterlo compiere; si affrettava, a dispetto dell'infermità che lo aveva da tempo assalito; e colla potenza del suo volere, con una virtuosa fiducia nel suo destino lottava coraggiosamente contro il male, e insorgeva contro di esso, dicendogli col valore dell'animo: « tu puoi bene tormentare e sfinire la mia povera carne, ma il mio pensiero ti sfugge, non si lascia prostrare, ti domina e vuole tuo malgrado fare il suo còmpito. »

Aimè! il male non potè abbatterlo, non potè distoglierlo da' suoi propositi: — l'uccise. Moriva egli, non è guari, affrettata fors'anco la sua fine immatura dall'indefesso lavoro, dal non interrotto travaglio della mente che immagina, che medita, che si impregna d'impressioni per convertirle in idee, che raccoglie, matura e riproduce; travaglio che altri crede non spesso od una bazzecola, e in cui il predestinato consuma il più prezioso e il più fine delle sue intime forze vitali.

Pochi giorni prima di lui, estinguevasi pure quell'altro bell'ingegno, che fu il Tarchetti. Meno equabile ma più vario, meno equilibrato ma più vivace; troppo bizzarro per certo empito giovenile e per certa impazienza del convenzionale, del volgare, del prosastico senso comune che non è sempre il buon senso, il Tarchetti non aveva bisogno che d'una condizione sola per produrre lavori, non dirò perfetti, ma dei tutto commisurati alle norme del bello che non è lo strano. Questa condizione che in lui — come in tutti, pur troppo — si veniva effettuando man mano ogni giorno, era una più compiuta maturanza degli anni, colla quale una più vasta esperienza delle cose, un più rigoroso apprezzamento delle stesse ragioni artistiche l'avrebbero ammaestrato ad usare con più giusta efficacia di quell'ingegno, che aveva molto ed alacre e prontissimo, come aveva caldo, elevato, generosissimo il cuore. Alla vigilia di arrivare a quel punto in cui avrebbe trovato il pieno equilibrio delle sue facoltà, avrebbe preso, per così dire, il compiuto possesso di sè medesimo, Tarchetti cadde. Appena schizzato gli abbozzi dell'opera sua, la morte venne e tolse via l'artista; la letteratura italiana fu defraudata sventuratamente di una gloria futura.

Il Mascheroni fu ingegno più cauto, meno vivace, ma già più compiuto. Tutte o quasi tutte le sue qualità s'erano non che accennate, ma spiegate. Non aveva l'impetuoso torrente dell'eloquenza che trascina, non la mirifica dovizia di fantasia che stupisce, non il febbrile linguaggio della passione che, solamente a leggerlo, vi concita il sangue, non la malìa d'uno stile adamantino che sa compire il miracolo di dar pregio alle più minute ed indifferenti cosuccie; aveva squisita la temperanza del gusto, e direi meglio, il gusto della temperanza, l'osservazione forse un po' superficiale, ma esatta della verità, l'arte del *ne quid nimis* onde non s'urtano mai, per ischizzinosi che siano, i lettori, la potenza mite degli affetti più dilicati e gentili, una cara ingenuità di stile o di discorso che senza ammaliarvi, nè trasportarvi, s'insinuava dolcemente nell'animo vostro e vi faceva tornare cara la lettura, com'è cara la voce e la parola d'un buon amico che sicuramente vi ama; aveva il più ricco bagaglio delle generose idee, dei virtuosi propositi, dei più puri e più santi principii.

Tutte queste buone qualità voi trovate nel volumetto che fa parte della raccolta di romanzi e di scritture piacevoli pubblicate a Milano dal solerte e intelligente editore Treves col titolo di *Biblioteca Amena*: volumetto intitolato: *La vita qual è*. Sono due racconti semplici, ma in cui c'è l'interesse dell'intreccio saputo accortamente annodare e svolgere, e trovate inoltre la commozione per pietosi affetti saputi maestrevolmente esporre e rappresentare. L'avv. Armstrong, che tutti adopra gli sforzi della sua accortezza e della sua eloquenza per salvare un amico cui le più strane circostanze hanno fatto accusare e mostrano reo d'assassinio, e che poi scopre che questo amico, innocente dell'imputatogli delitto, ha tradita la sua fiducia ferendolo nel suo onor coniugale, e per amore d'una sua cognata giovinetta che ama quel traditore, e per tener celato al mondo il disonore della donna che porta il suo nome, non oblia, non perdona, ma soffoca l'odio, rinunzia alla vendetta, e rimane in mezzo al mondo, fattosi scettico, sfogando colla causticità solamente l'interno rodimento, ma fatto incapace oramai ad ogni grande cosa, è una figura originale, ben concepita, ben disegnata e che non vi passa dinanzi, come un'ombra, ma vi s'imprime nella mente come essere reale. Il povero plebeo, bruto, mutolo, spregiato, cui Dio regala l'orgoglio e la felicità d'avere una leggiadra figliuola, alla quale egli consacra tutto l'amor suo, sacrifica tutto se stesso e che poi vede questa figliuola morirgli, come fiore tagliato dalla falce, uccisa da un infelice amore: questo padre, che è il protagonista del secondo racconto, è ancora più interessante, e nell'espansione del suo affetto ai tempi felici, e nel suo dolore ai tristi, e nella sua disperazione che si conchiude colla pazzia, v'intenerisce, vi commuove sino al pianto.

Ecco la vita di questo mondo quale apparve al povero Mascheroni. Una lotta colla sventura che si termina col trionfo di quest'ultima. Traverso le pagine di questo libro, che fu uno degli ultimi suoi lavori, sentite scorrere un'amarezza, ma direi mite e rassegnata: era forse l'effetto d'un presentimento del suo destino? Volere, immaginare, studiare, travagliarsi nelle mille difficoltà che da ogni parte ci assalgono, qualunque sia la strada che altri imprenda: e quando si è per giungere a quel punto che si è agognato, quando si è per cominciare a

conto, perchè lo stimiamo inutile dopo la lettera dell'egregio deputato.

** **La serata** della signora Vitali-Paoletti fu ieri una vera festa artistica. Ebbe tanti applausi, tanti fiori, tanti segni d'approvazione da dover considerare la sua serata d'ieri sera come la risultante di tutte le simpatie che ella seppe destare nel nostro pubblico.

Il terzetto dell'*Italiana in Algeri* fu fatto replicare da applausi entusiastici; la cavatina del *Barbiere* fu detta dalla beneficata con squisita grazia e con pieno aggradimento del pubblico.

Fra poche sere la compagnia del Carignano si trasporta al teatro Rossini; anche là, ne siamo certi, la seguiranno le simpatie del pubblico.

** **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 10 al 16 maggio all'ufficio dello stato civile municipale.

Pietro Longhi, possidente, res. a Torino, con Amalia Garavagno, res. a Torino.

Eusebio Metrino, carrettiere, res. a Torino, con Domenica Pia, operaia all'Arsenale, res. a Torino.

Francesco Bottero, commesso di commercio, res. a Torino, con Catterina Villata, cucitrice, residente a Torino.

Giovanni Giacomino, imballatore, res. a Torino, con Maria Cornaglia, operaia in lana, res. a Torino.

Michele Albertazzi, impiegato alle ferrovie, residente a Torino, con Enrichetta Giovannini, residente a Milano.

Ignazio Valentino Scaroni, pellettiere, res. a Torino, con Maddalena Borsano, sarta, res. a Torino.

Giovanni Marcellino, materassaio, res. a Torino, con Carolina Varetto, res. a Torino.

Carlo De Fernex, banchiere, res. a Torino, con Maria Giuseppina Mieville, res. a Milano.

Michele Saroglia, commesso di commercio, res. a Torino, con Maria Torchio, sarta, res. a Torino.

Giovanni Pozzone, operaio, res. a Torino, con Gaetana Marazzi, res. a Torino.

Aristodemo Franci, possidente, res. a Firenze, colla contessa Emanuella di Roverbella, res. a Firenze.

Francesco Banaudi, ingegnere, res. a Torino, con Rosa Anna Borghesio, maestra, res. a Rivarossa.

Giuseppe Cresta, cuoco, resid. a Torino, con Clara Giacone, fruttivendola, res. a Torino.

Pietro Valerio, materassaio, res. a Torino, con Giuseppa Chelotti, operaia, res. a Torino.

Natale Bertolero, negoziante, res. a Torino, con Emilia Marchesi, res. a Torino.

Bartolomeo Croce, limatore, res. a Torino, con Maria Spiritello, modista, res. a Torino.

Giovanni Bosco, macchinista idraulico, res. a Torino, con Genta Lucia, nastraia, res. a Torino.

Colombo Mantelli, calzolaio, res. a Torino, con Teresa Demo, sarta, res. a Torino.

Antonio Testoni, portinaio, res. a Torino, con Catterina Sandina-Chino, vedova Piatti, lavandaia, resid. a Torino.

Gio. Battista Scavino, negoziante, res. a Torino, con Maria Allamy, res. a Torino.

Nicola Campana, impresario ferroviario, res. a Torino, con Celestina Vaillent, vedova Bonis, res. a Torino.

Cav. Giuseppe Carassi del Villar, benestante, res. a Torino, con Emilia Scolari, res. a Torino.

Carlo Pignata, tipografo, res. a Torino, con Giuseppa Delbono, res. a Torino.

Alessandro Chiorando, negoziante di stampe, resid. a Torino, con Catterina Serra, cucitrice, res. a Torino.

Benedetto Ciotti, operaio alla ferrovia, res. a Torino, con Catterina Bonino, cucitrice, res. a Torino.

Alfeo Baur, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Francesca Giacchetti, res. a Torino.

Pasquale Boschero, calzolaio, res. a Torino, con Agostina Bertone, cucitrice, res. a Torino.

Alessandro Strola, falegname, res. a Torino, con Anna Maria Manno, sarta, res. a Torino.

Giacomo Lovera, pastore, res. a Torino, con Margherita Voglione, ved. Forno, contadina, res. a Torino.

Pietro Guglielmone, panattiere, res. a Torino, con Rosa Rocchietti-Vale vedova Carbonero, lavandaia, res. a Torino.

Tommaso Saulo, cocchiere, res. a Torino, con Maria Boccardo, cameriera, res. a Torino.

Alessandro Gagliardi, scultore, res. a Torino, con Alina Majon, cucitrice, res. a S. Michele d'Asti.

Fiorenzo Reggio, falegname, res. a Torino, con Matilde Rejvoli, vedova Trentini, cucitrice, residente a Torino.

Claudio Buchanan Brigstocke, cappellano della Chiesa inglese, residente a Torino, con Giulia Nicolini, resid. a Torino.

Francesco Cheio, commissionario in granaglie, res. a Torino, con Angela Garrone, res. a Torino.

Domenico Leomagno, operaio litografo, res. a Torino, con Maddalena Cavallero, fantesca, res. a Torino.

***Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno** 22 *maggio* 1869.*

Gobetto Angela natà Vaso, d'anni 57, di Garessio (Mondovì) — Bertolino Giuseppe, id. 53, di Costigliole, gettatore in metalli — Più 6 minori d'anni 7.

***Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno** 22 *maggio* 1869.*

Maschi 9, femmine 10 — Totale 19.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:

22 maggio

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	734,9	14,5	10,4	85	calma	sereno
9 a.	735,4	18,3	10,5	67	SO debole	sereno
12	736,0	21,0	9,0	54	calma	quasi s.
3 p.	735,8	22,5	10,0	47	NE debole	ser. nuv.
6 p.	736,0	23,4	10,4	51	SE debole	nuv. ser.
9 p.	736,9	19,5	9,8	60	E debole	nuv. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali — minima 13,1 — massima 24,7

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 23 13,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
24 maggio 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 48 — passaggio al meridiano, ore 12 16 — tramonto, ore 7 49.

Nascere della **Luna**, ore 6 30 sera. — passaggio al meridiano, ore — — tramonto, ore 4 13 matt.

Giorno della Luna 13°

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 21 *maggio.*

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 3.

ANCONATI e **CORRENTE** desiderano che nel processo verbale sia fatto cenno che ieri essi votarono contro il progetto di legge riguardante i chierici.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Concorso dello Stato nella spesa anticipata dalla Società dell'Alta Italia, nei lavori di arginatura al Po ed al Lambro in provincia di Milano.

2. Ordinamento forestale.

3. La estensione alle provincie venete e di Mantova della legge sull'ordinamento del Credito fondiario.

CORRENTE desidera che il ministro dei lavori pubblici gli dia alcuni schiarimenti sulle opere che debbono venire autorizzate col progetto di legge in discussione.

MORDINI (ministro dei lavori pubblici) risponde dimostrando come sia giusto che lo Stato concorra per la metà nelle spese anticipate dalla Società dell'Alta Italia. Nel corso dei lavori di costruzione del ponte, ed in parte per effetto di essi, fu riconosciuta l'urgenza di rialzare e rafforzare le arginature che stanno sulla sponda sinistra, e che prima della legge organica dei lavori pubblici del 20 marzo 1865, erano mantenute dal Compensorio detto di Po e Lambro. Se non che il Compensorio non volendo riconoscersi obbligato a sostenere questa spesa, che in una certa misura era richiesta ed imposta da interessi altrui, e quindi fu necessario che il Governo intervenisse per conciliare le contrarie pretese della Società ferroviaria e del Compensorio, assumendosi l'impegno di far concorrere lo Stato anche per la arginatura, che la Società si accollava di costruirvi.

Questo impegno del Governo aveva un fondamento di legalità nelle disposizioni della legge del 20 novembre 1859 intorno alle opere idrauliche, ed è poi conforme ai principii adottati nella legge 20 marzo 1865 sulla stessa materia.

Ora, venutosi alla liquidazione, si determinò la quota di concorso dello Stato in L. 590,625 93, cioè nella metà della spesa da rimborsarsi alla Società ferroviaria, escluso qualunque altro titolo per interessi e qualunque responsabilità per la quota, la quale, deve stare a carico del Compensorio.

La Camera elettiva, cui fu domandata la facoltà di sostenere questa spesa e l'assegno dei fondi necessari, approvò la proposta del Governo nella seduta del 22 aprile, ed io, o signori, nel sottoporre alle vostre deliberazioni il progetto di legge, ho fiducia di ottenere il consentimento del Senato.

La discussione generale è chiusa.

I due articoli del progetto in discussione sono approvati.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sull'ordinamento forestale.

MINGHETTI (ministro d'agricoltura e commercio) accetta in principio il progetto di legge, ma si riserva di proporre alcuni emendamenti, quando sarà discusso dall'altro ramo del Parlamento.

MONTANARI bramerebbe sapere quanto si spenderà per gl'impiegati d'amministrazione forestale.

MINGHETTI (ministro di agricoltura e commercio) risponde che ora non lo può dire, ma che opina i contribuenti debbano poi pagare meno assai di quanto pagano ora, e sostiene la sua tesi citando cifre.

DE GORI (relatore) crede che il Senato non debba più riprendere ad esame l'ordinamento forestale che già approvava; ora non si tratta d'altro che di deliberare sulla tabella degli stipendi, che potrebbesi discutere senza por tempo in mezzo.

MINGHETTI (ministro di agricoltura e commercio) replica non potere ora come ora determinare la spesa precisa, perchè questa dipenderà dal numero delle guardie, e questo dall'estensione dei boschi che si debbono sorvegliare.

GINORI LISCI invita il ministro affinchè, prima di attuare questo progetto di legge vegga se coordinando i varii servigi dello Stato che ora esistono, si possa ottenere la sorveglianza e la sicurezza che ora è soltanto un desiderio.

PARIS, mette ai voti il paragrafo 4 dell'art. 138 che è approvato del pari che l'intero articolo.

L'art. 145 è approvato senza dare luogo a discussione.

L'art. 146 viene modificato di pieno accordo dalla Commissione e dal ministro di agricoltura, ed è approvato.

MINGHETTI (ministro di agricoltura e commercio) propone che l'art. 147 sia rinviato alla Commissione affinchè lo coordini con gli articoli precedentemente votati.

L'art. 148 è letto ed approvato.

VIGLIANI (membro della Commissione) propone una modificazione all'art. 149, modificazione che è accettata dal ministro ed approvata dal Senato.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 21 *maggio.*

Presidenza dell'onorevole **Mari.**

La seduta è aperta alle ore 1 1/2.

Si accordano vari congedi.

PISACANE presta giuramento.

Si procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di un vice presidente e per la votazione dei progetti di legge approvati ieri.

Dopo un'ora e mezza il Presidente annunzia con dispiacere che la Camera non è in numero. Egli non può sciogliere però la seduta senza disapprovare altamente la condotta di quei deputati, i quali, trovandosi a Firenze, non intervengono alle sedute quando sanno che vi deve essere una votazione. Dice che il nome degli assenti verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

SEISMIT-DODA osserva essere ancora più deplorabile l'assenza dei ministri deputati *(Oh! oh! Rumori)*.

PRES. Io potrei rispondere che *ciascuno dal canto suo cura si prenda*, ma le voglio osservare che i ministri, di cui Ella parla, hanno votato, e che il Ministro dell'istruzione pubblica, il di cui bilancio si doveva discutere, è al suo posto.

Termina il Presidente annunziando che domani la Camera terrà seduta segreta per discutere il suo bilancio interno.

La seduta è sciolta alle 3 1/4.

Lunedì seduta pubblica al tocco.

Ci scrivono da Roma essere imminente la partenza di Francesco II da quella città. Esso si reca a Monaco. *(Diritto)*.

ESTERO

Parigi — (Nostra corrispondenza)

19 *maggio.*

Eccoci ritornati alla calma; ma è la calma che nasconde alla superficie del lago la tempesta che sta per agitarsi nel fondo. I giorni delle elezioni sono imminenti, ma si scuote la Francia da un punto all'estremo opposto per far poi all'urna ammenda disonorevole degli schiamazzi e degli inni patriottici.

Vi dissi in altra mia quel che fecero i popolani radunati alle conferenze elettorali, ma invero mi troverei un po'imbrogliato a dirvi quale opera contrapponga da parte sua il Governo. La politica del *Fabius cunctator* è scritta sul programma elettorale del Governo, egli lascia che le passioni si scatenino contro di lui e si contenta di qualche circolare segreta, di qualche avvertimento ai prefetti, ata insomma alle difese.

Qualche giorno fa si parlò di un po' di disarmo. La notizia corse rapidissima per tutte le Borse, si commentò e fu in ogni dove accolta con sincera soddisfazione. Si tratterebbe di 80 mila uomini della classe 1863 che ritornerebbero alle case loro. Temo che la troppo repentina letizia di questo avvenimento debba essere presto distrutta: per conto mio duolmi credere che questo preteso disarmo sia una voce fatta correre ad arte dal Governo, *une ruse de guerre*, una ditata negli occhi agli elettori che tenzonano nell'animo il sì ed il no.

Si aggiunge che l'Imperatore subito dopo le elezioni voglia lanciare al globo un altro manifesto tanto pacifico, tanto campagnuolo da far rizzar i capelli sul capo a tutti i Bajardi dell'esercito. Registro queste voci che contano per quello che esse valgono, sebbene esse siano assai intempestive, poichè se l'Imperatore avesse voluto promettere sul serio tali riforme — e disarmo è vera riforma — poteva ben farlo venti giorni or sono all'epoca del suo discorso a Chartres.

Udii parlare di una cospirazione militare in senso repubblicano scoperta nelle file stesse della Guardia Imperiale. Ci vuol tutta la fede di avversarii — *coûte que coûte* — dell'impero per credere che i pretoriani delle Tuileries possano giuocar sull'altare della repubblica tutta l'affezione che per essi nutre l'Imperatore, i loro gradi e i loro anni di servizio.

---

cogliere i frutti di fama e di compensi che si sono vagheggiati, morire: ecco per Carlo Mascheroni la vita qual fu.

Non un miglior quadro ce ne presenta il signor Giovanni De Castro nelle sue due novelle pubblicate in un volumetto di quella medesima *Biblioteca Amena*, col titolo: *Tempeste del cuore*. Un bellissimo titolo, a cui però non corrisponde forse del tutto la sostanza dei due racconti che lo hanno per insegna. Il primo di questi racconti, migliore, a mio avviso, del secondo, ci narra i dubbi, gli spasimi, le lotte dell'anima d'un giovane che, accesosi d'ardentissimo amore per una giovinetta popolana, abbandonata sola nel mondo, e credutala purissima, apprende ad un punto che nel suo passato ella conta una colpa. La diffidenza entra in lui e gli guasta ad ogni punto le più soavi gioie dell'amore. Essa ha bel dimostrare che di quella colpa la imputabilità minore è la sua, che fu sacrificata, che ricomprò quel breve fallo della sua ignoranza con una vita intemerata. Se fallì, fallirà, dice al giovane quel Mefistofele che ciascuno di noi porta sciaguratamente in sè stesso. Le cose vanno al punto che ella, vedendo non poter vincere quel demone del dubbio, il quale sempre risorge nell'animo dell'amante, fugge e vuol sottrarsi per sempre da lui. Ma in questo punto ecco sotto la stretta del dolore dell'abbandono tornare nel giovane la fede: corre in traccia di lei, venturosamente la raggiunge e il passato è questa volta definitivamente posto in oblio. La seconda novella ci racconta d'una donna sublime che ama e sposa uno che si crede e cui ella crede poeta. Ma il soffio dell'ispirazione e la fiamma dell'estro inaridiscono all'infelice, che in breve andare s'accascia e, vergognoso di sè, deve riconoscere che pel suo capo non è fatta la splendida corona della gloria. Cade in un marasma morale, di cui la donna s'affligge e

denza nel genio del marito; s'immagina che la volgarità della vita domestica tarpi le ali a quell'ingegno, che una scossa profonda lo potrebbe riscuotere e spingere agli arditi voli: per liberarlo dall'impaccio del giogo matrimoniale, per dargli con un gran dolore quella scossa profonda, la si uccide. La favola — che l'autore afferma vera — non è troppo verosimile, e la narrazione non n'è abbastanza eloquente ed efficace: onde ne avviene che non ci desta tutto quell'interesse che l'autore forse ha creduto.

L'interesse il signor A. G. Barrili va a cercarlo nel mondo dei sogni e delle fantastiche visioni della pazzia; — e ce lo trova. Il signor Barrili può dirsi ancora un esordiente nel campo delle lettere, e già ha saputo acquistare in esso un grado eminente. Ha la maggior parte dei meriti d'un buon novellatore: evidenza ed nettezza dell'argomento, arte opportuna d'esposizione che giunge alla naturalezza, stile facile, scorrevole, simpatico. Lo stile è come le fisionomie: di queste avviene che l'una al primo vederla vi piaccia e l'altra no, senza che ne sappiate dire il perchè. Questa seconda sarà forse anche più bella della prima, alla quale potrete fare appunti di tratti irregolari, di questo o di quel difetto; ma ciò non ostante la meno leggiadra sarà quella verso cui vi sentirete più attratti. E la ragione di questo fatto c'è. La fisionomia è, o ci appare, la manifestazione dell'essere interno, e quest'essere interno si affà più o meno con noi, secondo che esistono maggiori o minori punti di contatto e rassomiglianze col nostro. Ora lo stile è la fisionomia dell'ingegno, e tanto più ci piacerà quello che è la espressione d'un talento facile, ameno, ricco di sensibilità e d'affetti. Quindi accade che talvolta uno stile purissimo ed ornatissimo vi lasci freddi ed anche v'annoi; e lo stile del Barrili, in cui un pedante potrebbe trovare parecchi nèi, vi piaccia, vi

faccia amare il libro e chi lo ha scritto.

I due lavori del Barrili che ha stampato il Treves nella *Biblioteca Amena* e ch'io ho letti, sono due brevi racconti contenuti in esigue proporzioni e in cui l'autore non ha potuto ancora sfoggiare quell'altra necessaria qualità del romanziere, la fantasia; la quale però ha dimostrato abbastanza che non gli mancava. Il *Capitan Dodero*, un vecchio lupo di mare, come si suol dire, racconta un suo naufragio, un approdo in un'isola introvabile, dove sono dei selvaggi impossibili, ed egli intreccia un romanzo d'amore colla figliuola del re antropofago, la quale lo salva dall'essere mangiato dalla tribù: e lo racconta così bene che i suoi ascoltatori, ed anco i lettori, si lasciano illudere al punto di credere una realtà tutte quelle fiabe, quando alla conclusione egli con una parola che serve da spillo fora quel bel palloncino gonfio di gaz che pompeggia nell'aria e lo manda a terra, umile squarcio; tutte quelle avventure e' le ha sognate in un delirio di febbre. In *Santa Cecilia* troviamo un infelice impazzito d'amore per una Cecilia, il quale si persuade essere vissuto ai tempi della martire romana che i musici presero per loro protettrice, aver amato quella santa, e racconta il suo romanzo con tanta serietà da far strabiliare chi lo ascolta. I caratteri sono ben disegnati, bene condotto è il racconto, belle ed egregiamente svolte le scene: in tutto fa impronta del vero. Io saluto con gran giubilo questo nuovo scrittore e mi permetto esprimergli un invito, una speranza ed un augurio.

Questi due sono bei lavori, ma sono eziandio alcuna cosa di più: sono promesse di più ampi e più importanti scritti. L'autore ha tasteggiato, per così dire, il terreno: deve ora sentire com'egli ci ha fermo il piede, e deve quindi accingersi alla difficile impresa del gran romanzo, di quel romanzo che è una modesta ma utilissima epopea del mondo moderno, che è un'enciclopedia sotto forma di racconto di tutto quello che la società presente vuole, fa, pensa, soffre, sa e desidera. Io lo invito a farlo, perchè scorgo in lui la capacità di riuscirvi; spero che egli stesso sentirà questo, come un dovere del suo bell'ingegno; ed auguro all'Italia ch'egli non manchi al suo destino.

Prima di terminare voglio rivolgere ancora una lode al signor Treves, che con coraggio ed attività ammirabili pare siasi assegnato il cómpito di fornire al nostro paese tutte quelle letture onde più abbisogni. Colla *Biblioteca Utile* e colla pubblicazione *La scienza del popolo*, egli sparge fra gl'Italiani volgarizzate le cognizioni scientifiche, tecniche, artistiche e industriali onde l'uomo colto non può e non deve far senza; coll'*Universo Illustrato* egli provvede le famiglie d'un periodico ameno che, potendo andare per le mani di tutti, le tiene in giorno di tutte le più notevoli novità nel campo letterario, artistico, politico, anche scientifico del mondo civile: con questa *Biblioteca Amena* finalmente, egli soddisfa a quello che è oramai fattosi un bisogno della società moderna: la lettura dei romanzi.

Finora non erano che gli stranieri e sopratutto i Francesi, che ce ne provvedevano; il Treves invece ci presenta produzioni nazionali; va in cerca d'ogni autore che possa comparire nell'agone e gli apre il tanto desiderato e tanto finora conteso campo della pubblicità; così bene che di quindici volumetti già pubblicati di questa biblioteca, quattro soli sono di traduzioni dalla letteratura straniera. L'editore milanese in tutte le pubblicazioni che ha finora intraprese, fu sempre compensato da un lieto successo, perchè in verità lo ha sempre meritato; spero e credo che così sarà di lui anche per questa *Biblioteca Amena*, la quale, non meno delle altre pubblicazioni, è degna del favore intelligente del pubblico.

VITTORIO BERSEZIO.

Del resto al dimani del grido: *Vive la ligne* che il fece udir sulla piazza della Sorbona si possono ben credere queste ed altre cose e più che tutto si possono ben sbarrare.

È utile però far osservare che l'Imperatore non può a meno che preoccuparsi dell'aspetto che prendono le cose elettorali del suo impero. Non che egli tema una maggioranza oppositrice nel Corpo legislativo — ciò non può succedere — ma egli non può a meno che tener d'occhio e spaventarsi dell'aspetto con cui gli elettori si recano all'urna. Si dice che egli legga attentamente tutti i programmi dei candidati liberali, ne prenda nota e vi faccia le sue riflessioni in proposito. Le due elezioni che più lo interessano, o per meglio dire, che più lo spaventano sono quelle di Thiers e di Ollivier. Se il primo ottenesse *la chance* d'un ballottaggio ed il secondo fosse eletto a primo scrutinio, egli crederebbe di aver vinta una difficile battaglia.

Credo però che sventuratamente — per lui — la causa dell'Impero sia in ambidue i collegi poco *tenable*.

Il ministro Rouher in caso di sconfitta — morale non numerica — del Governo porterebbe la pena della sconfitta governativa. Già si parla di sua ritirata al Senato, lasciando così gli affari e facendo adito a tutte quelle riforme liberali che da qualche giorno si annunziano, e che dovrebbero cominciare l'*ère nouvelle* dell'Impero col battesimo delle nuove elezioni.

Tra le *Siècle* e la *Liberté* non v'è diversità di candidato alle 9 circoscrizioni di Parigi che su due soli nomi: alla 1ª circoscrizione E. de Girardin patrocina Ollivier, e le *Siècle* Buncel, alla 6ª la *Liberté* vuole Adolphe Guéroult, e le *Siècle* Jules Fony.

Lasciando la questione di questi due giornali — questione che se pur rivolò quanta forza d'animo si possa spiegare da uomini che in avvenimenti politici si avventurano ma che non fa se arrecherà alla causa della democrazia un vero vantaggio — farò solo osservare che fu battuto oggi in Francia un principio che sotto il velo d'un'austerità da puritani nasconde la vigliacca indifferenza alla cosa pubblica, uno strano mezzo di aiutar la causa del progresso; questo partito battuto è quello dell'astensione, quello delle schede bianche, vergogna delle urne, disonore degli elettori. Fino dai tempi di Sparta si dovette nelle questioni politiche abborracciare un partito, ascriversi sotto la bandiera d'un principio; rinunziare alla lotta vuol dire averne paura: un buon cittadino non deve mai aver timore di esercitar un suo diritto.

A rivederci fra qualche giorno, alla vigilia delle elezioni, poi al dimani, quando i battuti si avvolgeranno nel manto dell'alterigia per celar il dispetto, e i fortunati piglieranno alfine quel po' di sonno tranquillo che da tanti giorni è vietato alle lor povere palpebre.

Vi ricordate ancora del povero Marfori, che fece per tanto tempo la spesa dei caricaturisti?

L'ex-intendente dell'ex-regina stava qualche giorno fa bonariamente nel placido sonno del dopo pranzo sognando forse i castelli della sua Spagna o le delizie dell'Alcazar. Un suo domestico, napoletano d'origine, gli si avvicinò delicatamente, gli tolse dalla tasca del suo panciotto un mazzo di piccole chiavi che l'ardito furfante sapeva quali serrature aprissero, e poscia, colla medesima leggerezza, rubò da un *secrétaire* la piccola sommetta di 31 mila lire, lasciando poi il padrone a finir il suo sonno, veramente un po' caro.

Ieri venne celebrato alla *Madeleine* un servizio funebre in onore delle vittime dell'*Abbattucci*.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi hanno luogo in tutta la Francia i primi scrutinii elettorali.

Milioni di elettori tengono ora scritto sulle loro schede l'avvenire della Francia.

Due partiti si sono combattuti acerbamente: quanta forza d'animo esista nei campioni di queste battaglie elettorali già l'abbiamo visto, ora attendiamo le risultanze di questa lotta.

Noi non ci facciamo già illusione che il partito liberale giunga a mandare al Corpo legislativo una maggioranza di eletti indipendenti e coraggiosi, ma pure se l'opposizione guadagnerà qualche nuovo stallo, se gli eletti del Governo dovranno la loro vittoria a dubbia maggioranza di voti, potremo pur dire che i principii dell'opposizione liberale avran fatto un gran passo innanzi nella via della loro attuazione.

Già il Governo francese si è accorto che è d'uopo farsi egli stesso liberale, già si promettono tacitamente nuove riforme, nuove guarentigie elettorali; e quel che è più si promette la diminuzione del carico dell'esercito.

La Francia cammina ora a gran passi per giungere alla meta che si è prefissa: fossimo capaci noi a tenerle almeno dietro, fossero i nostri elettori capaci di imitare lo slancio unanime con cui tutti gli elettori francesi si presentano all'urna!

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Venezia, 22 *maggio*.

Il Vicerè d'Egitto ha assistito stamane alla rivista delle truppe. Dicesi che partirà domani mattina per Firenze.

Parigi, 22 *maggio*.

La *Patrie* crede di sapere che il Re di Prussia ha aggiornato il viaggio nell'Annover per timore di dimostrazioni ostili.

Firenze, 22 *maggio*.

Il Comitato della Camera delegò l'esame del progetto sull'ordinamento dell'esercito e il progetto per le modifiche di alcuni articoli della legge sullo stato degli ufficiali e delle pensioni ad una sotto-Giunta. Approvò due progetti di minore interesse ed ammise alla lettura una proposta finanziaria d'Alvisi.

Senato. — Continua la discussione della legge forestale.

Il ministro d'agricoltura annunzia che d'accordo colla Commissione modificò alcuni articoli delle disposizioni transitorie.

Approvansi i rimanenti articoli della legge.

Approvasi quindi senza discussione il progetto per l'estensione alle provincie Venete e di Mantova della legge sull'ordinamento del Credito fondiario.

Lisbona, 22 *maggio*.

Camera dei Pari. — Il marchese Vollada pronunziò un energico discorso contro l'unione Iberica.

Il ministro della marina, interpellato da Vollada, disse che era troppo giovane quando scrisse in favore di questa unione.

Madrid, 22 *maggio*.

Le Cortes votarono fino all'articolo 71 della costituzione.

Confermasi che la dimissione d'Ayala venne accettata.

Fu presentato alle Cortes il progetto del matrimonio civile.

La sala delle conferenze fu molto agitata a motivo della Reggenza e delle modificazioni ministeriali.

I repubblicani continuano sedere alle Cortes malgrado la votazione della forma monarchica.

Madrid, 22 *maggio*.

Venne presentato alle Cortes un progetto con cui mettesi un'imposta sugli stipendi degli impiegati ed una sulla rendita del 33 per cento pei primi cinque anni e del 25 per cento pei cinque anni seguenti, riducesi il numero delle diocesi e realizzansi altre economie.

Lisbona, 22 *maggio*.

Il giornale *Il Commercio* dice che l'infante Augusto verrà eletto Re di Spagna e sposerà la figlia del duca di Montpensier.

Firenze, 23 *maggio*.

La *Nazione* smentisce le voci intorno al passaggio di qualcuno dei ministri presenti al Ministero della giustizia.

RACCOLTO SERICO.

Notizie chieste dalla Camera di Commercio di Torino.

Quarto elenco.

(*Continuazione e fine, vedi num. di ieri*)

Gattinara, 19. Alla prima domanda, procede senza lagnanze — Alla seconda, le giapponesi tutte originarie quanto riprodotte — Alla quarta, alla terza età — Alla quinta e sesta, cent. 30 all'incirca, all'aumento.

Ivrea, 20. Alla prima domanda, procede discretamente bene — Alla seconda, le originarie del Giappone — Alla terza, le razze nostrane e le riprodotte non corrispondono e il perdono prima del secondo stadio — Alla quinta e sesta, da cent. 80 ad una lira, stazionario.

Lanzo Torinese, 20. — Alla prima domanda, sono pochi gli allevamenti e procedono assai bene — Alla seconda, le razze originarie del Giappone — Alla terza, le razze indigene si sono schiuse malamente e progrediscono dando poca speranza — Alla quarta, al terzo stadio — Alla quinta, non corre prezzo a peso, ma è piuttosto cara.

Livorno Piemonte, 20. Alla prima domanda, procede mediocremente — Alla seconda, le razze del Giappone — Alla terza, le razze nostrane corrispondono poco alle cure del coltivatore — Alla quarta, al terzo stadio — Alla quinta e sesta, cent. 10, al ribasso.

Momo, 19. Alla prima domanda, procede regolarmente — Alla seconda, le razze giapponesi — Alla terza, le razze di seme riprodotta manifestano il solito difetto dell'ineguaglianza — Alla quarta, al terzo stadio — Alla quinta e sesta, cent. 50, al rialzo.

Pallanza, 19. Alla prima domanda, nulla sinora si può dire al riguardo sull'andamento e sui difetti degli allevamenti essendo questi ancora nei primi stadi — Alla quarta, dalla seconda alla terza muta — Alla quinta e sesta, da cent. 50 a 60 ed anche a 70 in alcune località, al rialzo.

Rivoli, 20. Alla prima domanda, procede in modo mediocre — Alla seconda, le razze originarie del Giappone — Alla terza, perdita appena dopo la schiudimento ed alla seconda — Alla quarta, tra la terza e quarta muta — Alla quinta e sesta da cent. 60 a 75, al rialzo.

Villafranca Piemonte, 20. Alla prima domanda sufficientemente bene — Alla seconda, la razza giapponese originaria — Alla terza, mollezza e disappetenza — Alla quarta, al terzo stadio — Alla quinta e sesta, da centesimi 70 a 90, stazionario.

La Camera di commercio di Lucca scrive in data del 18 corrente:

Si denunziano partite di seme nostrano colpite da atrofia — il seme del Giappone procede con andamento regolare, la foglia del gelso costa L. 15 il quintale.

Quinto Elenco.

Alessandria, 21. Come procede l'allevamento dei bachi? — Volge piuttosto male, molte piccole partite già perirono. — Quali razze offrono migliori speranze? — Le razze giapponesi ed i bivoltini. — Quale si è l'essenziale difetto che si manifesta? — Cessazione dal mangiare e tendenza al marcire. — A quale stadio sono giunti gli allevamenti? — Dalla terza alla quarta muta. — Quale si è il prezzo della foglia del gelso per cadun miria? — cent. 60. — Tale prezzo tende all'aumento od alla diminuzione? — Stazionario.

Casale, 20. Alla prima domanda, procede mediocremente — Alla seconda, le razze originarie giapponesi verdi e gialle — Alla terza, l'atrofia anche sulle razze giapponesi, più sensibilmente sulle europee — Alla quarta, dal terzo al quarto stadio — Alla quinta e sesta, cent. 50, stazionario.

Castellamonte, 21. Alla prima domanda, procede regolarmente bene — Alla seconda, le originarie giapponesi — Alla terza, sinora non ebbe a manifestarsi alcun notabile difetto — Alla quarta, sopra il terzo stadio — — Alla quinta e sesta, da cent. 60 a 90, al rialzo.

Cuorgnè, 20. Alla prima domanda, procede in modo assai soddisfacente — Alla seconda, le razze giapponesi — Alla terza, le riprodotte ed anche le nostrane volgono a male in generale, nè si può per ora precisare il motivo — Alla quarta, dal terzo al quarto stadio — Alla quinta e sesta, da cent. 75 a lire una, stazionario per ora.

Lesa, 20. Alla prima domanda, piuttosto regolare — Alla seconda, la verde giapponese e quella di Corsica — Alla terza, l'atrofia in tutte le razze — Alla quarta, alla seconda e terza muta — Alla quinta e sesta, discese da lire 1 a cent. 50, sensibile ribasso.

(*Continua*).

Comizio Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 22 *maggio*. — *Caffè*. — Prevale sempre maggior calma in quest'articolo, non conoscendosi che una sola vendita di sac. 700 S. Domingo Jacmel a lire 70 con condizioni; oltre soli sacchi 100 Porto Rico nuovo corrente bello a lire 109.

Nessuna domanda si ebbe nelle qualità del Brasile.

Gli arrivi della settimana furono di sacchi 1975 e botti 80 da Mayaguez, e sacchi 100 da La Guayra.

Zucchero Avana. — In settimana abbiamo avuto un arrivo di fecce 705 tipo 13 1/2, che vennero tosto vendute al prezzo di L. 37, pagamento in oro. L'articolo è sempre in buona posizione e con veduta di sostegno.

Sete. — Le nuove che giungono da tutte le parti sul raccolto continuano ad essere le più soddisfacenti: salve rare e parziali eccezioni, i bachi hanno raggiunta la seconda e la terza età sani e vigorosi, e siccome la schiusura fu in quest'anno straordinariamente abbondante, si può ragionevolmente sperare un buon raccolto se anche alla quarta età, la più difficile e pericolosa, si verificasse qualche crisi. Ciò tiene in riserbo i filandieri lombardi nei loro contratti anticipati di bozzoli che da qualche giorno specialmente si vanno rendendo piuttosto difficili e lenti: i prezzi praticati si raggirano sulle L. 6 50 e 7 25 al chilogr. per le buone qualità. Nelle sete calma generale.

Cotoni. — Durante la settimana regnò la più completa calma nelle contrattazioni. — Gli affari nei filati furono quasi nulli, ed i nostri industriali si lagnano di così prolungata inattività. I prezzi possono riguardarsi come nominali. In seguito però del dispaccio Liverpool d'ieri, si verificò oggi un po' più di sostenutezza.

Cuoja. — Il mercato si mantiene sempre con una discreta attività nelle domande, a prezzi senza variazioni, specialmente per le vacche, che sono anzi molto ricercate, mentre i noviglj salati secchi sono piuttosto in calma; lo stesso si dica dei vitelli di 1 chilogr. Le vendite della settimana sono state di numero 13,000.

Gli arrivi in questo periodo ascendono a n. 7000 B. Ayres, n 3180 Nicaragua e S. Domingo.

Olio d'oliva. — La loro posizione si mantiene sempre in molta calma, tanto per le qualità mangiabili che lampanti, ed i prezzi presentano anche poca fermezza, mentre al contrario i tayati sono ricercati e corsi di sostegno. Le vendite ascendono a soli quintali 310.

In oggi il nostro deposito ascende a quint. 38,550; contro 2600 l'anno scorso a pari epoca.

Petrolio. — È sempre più in calma dietro le notizie di tutti i mercati esteri. La domanda è ognora più limitata, le vendite essendo di dettaglio ed ascesero a soli Ctli 110 al prezzo di L. 52 a 56.

Si trattarono varii carichi offerti fluttanti sulla parità di L. 48 senza trovare compratori.

Cereali. — Per quanto il nostro mercato non sia stato molto attivo, tuttavolta abbiamo a segnare in quest'ottava delle contrattazioni ragguardevoli nelle qualità tenere primarie, per cui ett. 3600 di Berdiunska dal deposito furono estinti a L. 22, obbl. 81, oltre ad altre discrete partite della stessa provenienza cedute con pochi centesimi di più.

Furono pure d'esito discreto le qualità dure, a seguito del tenue prezzo di L. 17 50, si potè vendere un piccolo carico di ett. 1000 provenienza da Cagliari; il dettaglio in detta qualità andante fu anche discreto.

In questa ottava si diede principio alle provenienze dell'Azoff, essendo arrivato un primo carico da Taganrog con grano duro, la cui qualità si spera di miglior apparenza.

Le vendite di tutti i grani ascendono ad ett. 18,000, sia allo scalo quanto al deposito. Deboli si mantengono i granoni con prezzi invariati dalla scorsa ottava.

Risi. — Continuano sempre nell'istesso grado sia in quanto alle qualità andanti, che non cessano di presentarsi a prezzi bassi, quanto alle primarie qualità sempre scarse con prezzi elevati.

CITTA' DI CARMAGNOLA.

Mercato del fieno — 22 *maggio*.

Venduti miria 3060 — prezzo medio 0 425.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

21 *maggio*. — In tutta questa ottava i prezzi in generale si mantennero fermi ed invariati, mancando però sempre il vero nocciuolo epperciò le ricerche, stante le forti provviste.

Il grano fino è il solo genere che scarseggia, epperciò cercato, come pure i risoni finissimi.

La meliga bella e buona si mantiene quasi sostenuta.

La segala è affatto priva di movimento.

L'avena tende al ribasso ed è molto offerta.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 4 —	a 5 —
	il quint.	da » 24 —	a 29 —
	l'ettolitro	da » 17 80	a 21 75
Meliga	l'emina	da » 2 —	a 2 50
	il quint.	da » 12 —	a 15 —
	l'ettolitro	da » 9 —	a 10 80
Risone	l'emina	da » 6 40	a 7 25
	l'ettolitro	da » 27 50	a 31 —
Riso	l'emina	da » 5 —	a 5 70
	l'ettolitro	da » 21 75	a 24 70
Segala	l'emina	da » 3 —	a 3 25
	l'ettolitro	da » 13 —	a 14 15
Avena	l'emina	da » 1 80	a 1 90
	l'ettolitro	da » 8 —	a 8 50
Fave	l'emina	da » 3 80	a 4 10
	l'ettolitro	da » 16 50	a 17 85

Il prezzo delle carni di vitello e sanato da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 22 maggio stabilito per ogni chilogramma per i *quarti* si davanti che di dietro a L. 1 32; per la testa, il collo e la scannatura a 0 93.

MERCATO DI VERCELLI.

18 *maggio*. — In questi ultimi due mercati il ribasso del riso s'è arrestato, perchè gli ultimi nostri prezzi hanno incoraggiato a lavorare, anche quelli che prima erano più riottosi. È vero che certe qualità stentarono a trovar acquirente anche ai prezzi di martedì scorso, ma per contro vi sono le qualità belle sostenute per la loro scarsità, d'onde noi possiamo formarci un criterio che in complesso siansi praticati sottosopra i prezzi dell'ultimo nostro listino con un numero di affari abbastanza soddisfacente.

Dopo aver fatto venerdì ancora un piccolissimo ribasso, oggi il grano prese un assetto più regolare nei prezzi, e siccome il rischio ormai è tenuissimo, i nostri consumatori comprano più volentieri di prima.

L'avena è offerta con qualche nuova riduzione di prezzo con pochi affari.

La meliga è invariata, ma non vi si fanno che vendite di dettaglio.

Prezzi d'oggi ai tenimenti (mediazione compresa) al cacco di 140 litri in biglietti di Banca.

Riso mercantile	da L. 33 —	a 34 —
Id. scadente	da » 27 50	a 30 25
Id. buono	da » 36 —	a 37 50
Id. fioretto (*)	da » 39 —	a 39 75
Id. bertone	da » 29 —	a 32 —
Frumento	da » 25 —	a 26 —
Segala	da » 15 50	a 16 —
Meliga	da » 12 —	a 13 50
Avena	da » 10 25	a 11 —

(*) Un riso fino fu venduto 42 25.

(*Vessillo d'Italia*).

Borsa di Milano — 21 maggio 1869.

La Rendita si tenne ferma durante tutto il mattino sul prezzo di 57 42 fine corr. a 57 80 fine giugno p. v. e chiuse in Borsa ancor più sostenuta di centesimi 5 sui suddetti prezzi.

Il Prestito 1866 valeva intorno a 79 65 p. fine corrente.

Le Demaniali si tenevano a 485.

Le Azioni Meridionali si pagarono 343, e le Obblig. Meridionali a 171.

Le azioni Tabacchi pronte valevano 651 e le relative obbligazioni 453.

I 20 franchi si pagarono da lire 20 77 a 20 78.

Il Francia da 103 85 a 103 95 a vista.

Il Londra da 26 a 25 98 a tre mesi, e a 1/2 0/0.

Il Francoforte a 215 a tre mesi a 3 0/0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 57 41 fine mese.

I 20 franchi valevano 20 77.

Parigi, 22 *maggio*
(*Chiusura della Borsa*

Rendita Francese 3 0/0	— 1 85
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— ..
(*Valori diversi*)	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 4 6 —
Obbligazioni id.	— 223 —
Ferrovie Romane	— 69 —
Obbligazioni id.	— 137 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 151 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 162 —
Cambio sull'Italia	— 3 7/8
Credito mobiliare Francese	— 260 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 436 —
Azioni idem	— 638 —

Londra, 22 *maggio*.

Consolidati inglesi 93 1/4

Borsa di Genova — 22 maggio 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 65 a 59 70.

Per fine mese si contrattò da lire 59 55 a 59 95.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti e fine mese a 79 75.

Le azioni della Banca furono negoziate a lire 1955 per contanti e a 1965 fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 471.

Francia lettera a 103 7/8, denaro 103 5/8.

Londra a vista 26 30, a tre mesi 25 96

Marenghi in contanti 20 75, 76, e per fine mese 20 77.

Milano, 21 *maggio*. — *Mercato della seta*. — La distrazione prodotta dalle trattazioni dei bozzoli ci tolse ieri di poter più chiaramente verificare l'andamento di quel mercato mentre [illegible] che in seguito alla conserico. Diremo quindi che in seguito alla continuata domanda di organzini strafilati, continuarono anche moltissimi acquisti, ed in lotti piuttosto importanti, tanto nei titoli fini che sopraffini e fermetti, nelle qualità belle e di merito, come pure nelle buone correnti e correnti, facilitandosi però di alcune lire nei prezzi per le qualità correnti e buone correnti, mentre gli articoli belli e distinti si mantennero fermi.

Di pari passo si mantenne anche oggi la posizione del nostro mercato, avendosi persistito tuttora in domande d'organzini strafilati, a preferenza fini e classici, ma ad onta del discreto quantitativo posto in vendita di quest'articolo, le molte ricerche delle qualità classiche e belle rimasero scoperte perchè scarseggiavano sensibilmente.

Nelle correnti e buone correnti vennero conclusi nuovi acquisti, a prezzi però di buone facilitazioni. Rimarcossi vendute un lotto, assai distinto in quantitativo, d'organzino strafilato classico e di marca ed a lunga consegna 18/20 al brillante prezzo di L. 148 in oro. Affare però che devesi considerare come affatto particolare e quindi di nessuna base alle contrattazioni in genere.

Presa in complesso la situazione attuale della nostra piazza, risulta che l'attitudine alle contrattazioni va ogni dì più aumentando, e cresce la disposizione ad accedere a qualunque articolo classico e belle del nobile genere, manifestandosi ognor più vivaci le molte domande di organzini d'ogni genere. Nemmeno le greggie sarebbero dimenticate, anzi per le qualità belle, le ricerche aumentano [illegible].

Le contrattazioni di bozzoli non ebbero variazione da ieri.

PRESSO LA DITTA

CARLO COSTA E COMPAGNIA

ANGOLO DORA GROSSA, E PELLICCIAI

TORINO

Per la corrente stagione grande assortimento novità in seterie e tessuti d'ogni genere

MANTELLETTI, SCIALLI, DRAPPERIE

Pel loro eccezionale buon prezzo si raccomandano li seguenti articoli:

Veste confezionata (ultimo modello)		L.	27	„	Veste seta nera	il taglio L.	40 „
Mantelletti seta		„	20	„	Id. id. (piccole righe)	„ „	42 „
Water-Proof (impenetrabili) . . .		„	18	„	Alpacas uniti	„ „	6 50
Scialli Thibet (bordo colore) . . .		„	7	75	Id. id.	„ „	9 „
Id. neri ricamati (frangia lana)		„	9	80	Cretonne Damier	„ „	7 50
Id. id. id.	(frangia seta)	„	13	60	Id. id.	„ „	10 „
Id. id. id.	(guerniti Guipure)	„	33	„	Popeline	„ „	15 „
Id. pizzo seta		„	18	„	Pelo di capra (piccoli quadri)	„ „	12 50
Guipure tutta seta	il metro	„	3	50	Popelinette unite	„ „	12 „
Cortine *(Rideaux)* ricamate . . .		„	10	50	Tele Vichy	„ „	6 „
Sottane confezionate		„	6	90	Caroline	„ „	9 „
Flanelle (pura lana) spigate	il metro	„	2	50	Percalli colorati	„ „	8 „

CALZONI pura lana . . . . . L. 7 50

Carignano (ore 8 1/4) — Opera: *Le nozze di Figaro.*

Rossini (ore 8 1/2) — Opera: *Lucia di Lammermoor.*

Balbo (ore 8 1/4) — Opera: *L'ebreo* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Scribe (ore 8 1/4) — *Le fils de famille* — *Monsieur Choufleuri.*

Circo Hilarus (ore 8) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: — *La donna murata.*

Piazza Solferino — Grandioso Panorama composto di 500 vedute, visibile tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle ore 10 pomeridiane.

DA AFFITTARE

Una casa di campagna civilmente mobigliata, detta *La Fossa*, sulla strada di Rivoli, in faccia alla Parrocchia di Pozzo Strada.

Dirigersi ivi. 1795

DA APPIGIONARSI

AL PRESENTE:

Il **grandioso locale dei bagni** detti **della Consolata.**

Dirigersi alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, Torino, via Ospedale, N. 24. 1995

1915 INCANTO GIUDICIALE

Lunedì 24 maggio e giorni successivi dalle ore 9 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane nel negozio da caffè sotto l'insegna del Teatro Nazionale in Piazza Bodoni, il sottoscritto specialmente delegato con decreto del 10 corrente mese dal tribunale di commercio di questa città, esporrà in vendita tutti gli effetti mobili caduti nel fallimento di Giovanni Giraudi, lotto per lotto e verranno deliberati al miglior offerente per pronti contanti.

Giovanni Angelo Chiantore
estimatore giurato.

Da affittare

Una casa ammobigliata sita in Verzuolo, provincia di Saluzzo, distante mezz'ora dalla ferrovia, composta di 14 membri oltre il rustico, scuderia, cortile e giardino.

Dirigersi in Verzuolo al proprietario Delfino Muletti. 1872

Da vendere

Sui Colli di Cavoretto, regione Valpatonera, la Villa già Scolla, di giornate 26 circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino a fiori e frutta, e bosco inglese. — Posizione amenissima.

Per le trattative dirigersi allo studio del sig. cav. notaio **Teppati**, via dell'Arsenale, N. 6. 2004

INCANTO DI STABILI
in Caselle.

A richiesta della proprietaria sig. Amalia Negro moglie Cressia il 31 maggio 1869, ore 8 di mattina, nello studio del notaio Converso in Caselle, via Cassasa, N. 1, avrà luogo l'incanto dei seguenti beni, tutti in territorio di Caselle.

1. Campo, regione Carrone, d'are 108, 22, su L. 2840.
2. Prato e campo a Montruera, di are 343, su L. 7256.
3. Campo, regione Ceres, di are 128, 48, su L. 3000.
4. Campo, regione Cellera, di are 68, 15, su L. 1196. 1922

ESTRATTO DI SENTENZA
per dichiarazione d'assenza.
(2ª Pubbl.)

Instante Teresa Portigliati moglie di Michele Dosio residente in Vaies, il tribunale civile e correzionale di Susa, con sentenza delli 7 aprile corrente mese, registrata il giorno successivo al N. 275, col diritto di lire 5 50, che mandò pubblicare ed inserirsi a mente di legge, ha dichiarata l'assenza di Felicita Girard figlia nubile del fu Michele già domiciliata e residente in Vaies.

Susa, 18 aprile 1869.

S. Forneris sost. Buffa p. c.
1531

ESTRAZIONE DEL 31 MAGGIO 1869

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, valevoli per l'estrazione del corrente mese. Contro Vaglia postale di Lire 18 si spediscono in piego raccomandato. Dirigersi a **Rovè Francesco**, Commissionario in fondi pubblici, via Barbaroux, vicino alla porta num. 3, Torino. 1086

ACQUA DI GIGLIO

Non più lentiggini, arsure del sole, macchie gialle e rughe, beltà e gioventù sono restituite soltanto dalla rinomata ***Acqua di Giglio di Lohse***, approvata dal Consiglio Medicinale del Governo di Prussia e da tutti i più illustri dottori delle Facoltà Mediche. — Prezzo L. **1, 2, 12** la boccetta con istruzione. — Si spedisce contro vaglia-postale. — DEPOSITO di ogni genere di profumerie si nazionali che estere, ed articoli per toeletta. — Presso ***Cornaglia*** e ***Certano***, Portici della Fiera, 26, Torino. 2047

2014 CITAZIONE

Ad instanza di Luigi Maggiora, domiciliato in Torino, sergente nel 27° reggimento fanteria rappresentato dal procuratore sottoscritto, per atto dell'usciere Giriodi del 21 corrente, venne a senso dell'art. 141 del vigente cod. di proc. civ. citato Cesare Toia già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire sommariamente avanti il regio tribunale civile di Torino ed alla sua udienza delli 8 prossimo giugno, ore 10 antimeridiane, per autorizzare ed assistere sua moglie Francesca Maggiora, nel giudizio dal suddetto Luigi Maggiora promosso per la divisione dei beni ereditarii paterni, colla di lui madre Margherita Baretto vedova di Gio. Battista Maggiora, tanto in proprio che qual legale amministratrice delle minori sue figlie Giuseppa e Maria, col fratello Rodrigo e dell'altra sorella Francesca Maggiora suddetta.

Torino, 21 maggio 1869.

Cesare Farodi p. c.

2035 NEL FALLIMENTO

di Andrea Fontana, già vermicellaio in Torino, via Pellicciai, N. 8.

Il tribunale di Commercio di Torino con sentenza delli 15 corrente mese ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti di detto fallito Andrea Fontana alli 20 marzo 1868.

Torino, 19 maggio 1869.

Avv. Massarola vice-canc.

1946 SUBHASTATION
et ouverture d'instance d'ordre
(2e Publ.)

Sur instance de la demoiselle Marchetti Amélie domiciliée à Aoste, par ordonnance de Mr le président du tribunal civil d'Aoste du 11 mai courant, a été fixée l'audience du samedi 26 juin prochain, aux 9 heures du matin pardevant le tribunal civil d'Aoste, pour procéder à l'enchère et vente des biens immeubles décrits dans le pan d'enchère du 11 du courant, Bonnefoy greffier, consistant en un corps de domicile, jardin et vignes situés sur le territoire d'Aoste, propres de la débitrice Cunéaz Joséphine veuve Bochatey, et tous les créanciers de la même sont invités à déposer dans le terme de 30 jours dès la notification des bans au greffe du tribunal leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui.

Aoste, 14 mai 1869.

Chantel p. c.

NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Con decreto del pretore del mandamento di Brusasco delli 22 aprile scorso, il sig. Crova Amedeo nominato venne a curatore dell'eredità giacente del signor Musso sacerdote Efisio deceduto in Cavagnolo nel mese di aprile 1867, ore aveva il suo domicilio.

Brusasco, 12 maggio 1869.

1966 Odetti canc

NOTIFICANZA DI PRECETTO
in via *reale per ignota dimora.*

Con atto 19 maggio 1869 l'usciere Domenico Martini addetto al tribunale civile di Vercelli, sull'instanza del sig. Olmo Michele fu Francesco e litt consorti di Roppolo, quali eredi ed aventi causa di Olmo Pietro di Bianzè, che hanno eletto domicilio in Vercelli presso il causidico capo Giuseppe Ferraris, ha fatto precetto a Stillo Emilio fu Giovanni già dimorante a Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare agli instanti la somma di L. 8393 87 tra capitale, interessi e spese, oltre quelle posteriori, entro il termine di giorni 30 a pena della subasta dei beni stabili caduti nell'eredità del di lui padre suddetto, ed ora posseduti da terzi possessori sigg. fratelli Corio e coniugi Garrone, e situati in Livorno Piemonte, e tale notificanza venne fatta a norma dell'art. 141 cod. proc. civ.

Vercelli, 19 maggio 1869.

2014 Ferraris p. c.

1963 SUBHASTATION
et ouverture d'instance d'ordre.
(1re Publ.)

Les Royales Finances de l'Etat, perception d'Aoste, créancières des frères Ruffinelli Pierre Gaspard et Jacques Joseph, domiciliés à Aoste, pour impôts arriérés, ont obtenu un jugement, le 14 avril dernier, dûment enregistré en débet avec droits de L. 1 10, qui ordonne l'expropriation forcée par voie de subhastation, des immeubles desdits débiteurs, situés sur le territoire d'Aoste, et consistant en deux corps de domiciles civils, basse-cour, rustique et jardin; et par successive ordonnance de monsieur le président du susdit tribunal, du 3 mai courant, a été fixée l'audience du samedi 26 juin plus prochain, aux 9 heures du matin, pour procéder aux dites enchères.

On a ensuite déclaré ouverte l'instance d'ordre pour la distribution du prix des biens subhastés, en invitant tous les créanciers desdits Ruffinelli de vouloir bien déposer au greffe de céans, dans le terme de 30 jours dès la notification des bans d'enchère, leurs demandes motivées de collocation avec les pièces à l'appui.

Aoste, le 15 mai 1869.

Le procureur demanial
Chantel.

2007 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data 17 maggio 1869 pronunciò il deliberamento dei beni immobili infra descritti caduti nella subasta promossa da Vincenzo Gatta Samone contro Pietro Vassallo, a favore di Conteri Gaspare fu Antonio, nato in Bagnasco d'Asti e residente in Cambiano, nell'interesse quale padre e legale amministratore dei minori suoi figli Giovanni, Prisca e Rosa del lotto primo per L. 880, ed a favore di Gatta Samone Vincenzo fu Giovanni Battista, nato e domiciliato in Caselle, del lotto secondo per L. 1720.

Descrizione dei beni immobili situati in territorio di Pecetto Torinese e Cambiano.

Lotto 1.

Vigna in territorio di Pecetto Torinese, regione Croso o Paletti, di are 21, centiare 15, confinata a levante don Lupotto, a mezzodì Maddalena Talpone Garrone, Catterina Lanza, Appendino ed Antonio Boverl, a sera Paolo Dassano.

Lotto 2.

Casa d'alto in basso civile e rustica, sita in Cambiano, quartiere del Re e d'Ovia, confinata a levante Antonio Borgarello, a giorno e a notte la strada pubblica ed a ponente Bernardo e Giovanni fratelli Borgarello, della superficie di are 1, cent. 70.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 1 prossimo giugno.

Torino, 18 maggio 1869.

C. Pavarino canc.

1991 DICHIARAZIONE
di cessioni dei beni ereditari ai creditori e legatari.

Con atto 9 maggio 1869 Prandi avv. Giuseppe ha fatto dichiarazione alla cancelleria del tribunale civile di Mondovì di cedere a senso dello articolo 968 del codice civile tutti i beni ai creditori e legatari dell'eredità del cavaliere Fortunato Prandi da esso accettata con beneficio d'inventario con atto 24 marzo 1869, davanti la cancelleria della pretura di Priero, inserta il 21 aprile stesso anno sul giornale ufficiale per gli annunzi giudiziari della provincia per quegli effetti che di ragione.

Torino, Tip. C. Favale e C.